



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

**SAGAS**  
DIPARTIMENTO DI STORIA,  
ARCHEOLOGIA, GEOGRAFIA,  
ARTE E SPETTACOLO



**OXFAM**  
Italia

Con il sostegno del MiBAC e di SIAE, nell'ambito dell'iniziativa  
"Sillumina – Copia privata per i giovani, per la cultura"



Convegno internazionale di studi

## Sguardi sulla città

**Filmare il paesaggio urbano come  
esperienza multiculturale e multidentitaria**

a cura di Cristina Jandelli e Raffaele Pavoni

**21 - 22 gennaio 2019**

Scuola di Studi Umanistici e della Formazione  
Aula Magna e Aula 3, via Laura 48, Firenze

📷 📺 📱 [filmarelalterita.it](http://filmarelalterita.it)

Il Dipartimento SAGAS dell'Università degli Studi di Firenze ha lanciato, sulla scorta del Progetto Strategico di Ateneo *CAPUT – Filmare le Arti* e del Piano di Eccellenza Eredità culturali, il progetto di ricerca *Filmare l'alterità. Concorso e archiviazione di immagini migranti nel paesaggio urbano fiorentino*, realizzato con il sostegno del MiBAC e di SIAE nell'ambito dell'iniziativa "Sillumina – Copia privata per i giovani, per la cultura". All'interno di tale cornice viene presentato il convegno di studi *Sguardi sulla città*, in cui si cercherà di mettere in discussione la rappresentazione dominante dei migranti nei media tradizionali e di sviluppare una riflessione teorica che punti a fissare criteri per uno *storytelling* alternativo, con particolare attenzione alle dinamiche di autorappresentazione e all'interazione con *social media* e *touch devices*.

La rappresentazione dello straniero da parte di televisione, stampa e web negli ultimi anni ha spesso abusato del frame emergenziale relativo agli sbarchi e all'immigrazione irregolare, reiterando un'immagine dei migranti come invasori, e della diversità come minaccia. Questo progressivo mutamento di prospettiva nei discorsi dei media ha dato origine a un racconto si è configurato attraverso due metafore (corrispondenti a quello



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

**SAGAS**  
DIPARTIMENTO DI STORIA,  
ARCHEOLOGIA, GEOGRAFIA,  
ARTE E SPETTACOLO



Con il sostegno del MiBAC e di SIAE, nell'ambito dell'iniziativa  
"Sillumina - Copia privata per i giovani, per la cultura"



che Pierre Lévy chiama "spazio antropologico territoriale"): quella della comunità locale, della quale altre comunità al di fuori di essa minacciano la disintegrazione, e quella della casa, e dell'intrusione in essa dello straniero proveniente dall'esterno. Entrambe le immagini non designano solo spazi antropologici, ma anche e soprattutto mondi simbolici, rappresentazioni sociali, sovrapposizioni di vissuti che parte della popolazione è portata a riconoscere come familiari, in un'identificazione che spesso diventa tale solo attraverso una differenza dall'Altro.

Questo valore identitario ha nel tempo dato luogo a un vero e proprio sistema dei segni, che si presenta spesso come schema, seppur deviante, per la descrizione e la comprensione della realtà. Se i media, nuovi e tradizionali, hanno una responsabilità primaria nella ri-concettualizzazione del Noi e dell'Altro – e la costruzione della realtà mediata si ripercuote sulla condizione dello straniero, sul suo status simbolico, sulla legittimazione di politiche d'inclusione o esclusione – è forse necessario ricostruire la polifonia (o poliscopeia) delle nostre diversità. La percezione e l'interazione col paesaggio urbano, in questo senso, si rivelano centrali; per chi viene da altri paesi le nostre città sono spazi dell'alterità con cui confrontarsi: l'Altro siamo noi. Possiamo, quindi, contrapporre alla rappresentazione dominante dell'Altro la rappresentazione di noi *da parte* dell'Altro.

Il convegno tenta di indagare il rapporto tra produzione audiovisiva e paesaggio per comprendere la diversità delle modalità con le quali i membri della comunità locale convivono e condividono lo spazio urbano, soprattutto quello meno rappresentato dai media nuovi e tradizionali e meno attraversato dai flussi turistici (le periferie). Si cercherà anche di definire un assetto teorico in grado di ri-concettualizzare le immagini in movimento del tessuto urbano e di definirne la collocazione all'interno dell'ecosistema mediale, tracciando linee guida per eventuali esperienze analoghe.

Gli argomenti, che verranno trattati in due giorni di lavori, sono suddivise in sei panel:

**CITTÀ. Modi e forme della rappresentazione mediale dell'Alterità. Esperienze audiovisive che tendono a ridefinire la nostra relazione con l'Altro e con il paesaggio urbano che con l'Altro condividiamo.** In che modo la presenza dell'Altro (ri)definisce la nostra percezione della città? Polifonie, conflitti, contaminazioni: gli spazi relazionali, mediati e non, possono espandere o contrarre, scomporre o ricomporre lo spazio urbano

**ALTERITÀ. Il ruolo delle nuove tecnologie e dei social media nella disintermediazione e re-intermediazione della rappresentazione dell'Altro.** Dalla ridefinizione del paesaggio alla ridefinizione dei suoi abitanti: lo sguardo (o l'ascolto)



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

**SAGAS**  
DIPARTIMENTO DI STORIA,  
ARCHEOLOGIA, GEOGRAFIA,  
ARTE E SPETTACOLO



**OXFAM**  
Italia

Con il sostegno del MiBAC e di SIAE, nell'ambito dell'iniziativa  
"Sillumina - Copia privata per i giovani, per la cultura"



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI



**SIAE** DALLA  
PARTE  
DI CHI  
CREA

dell'Altro come *performance* e messa in crisi del Sé. Cosa cambia con le tecnologie digitali?

**ERRANZE. Passeggiate, vagabondaggi, erranze. I passi delle donne negli spazi variegati dei paesaggi urbani hanno segnato profondamente la storia del cinema, testimoniando la presenza forte e visibile di quel "soggetto impreveduto", per usare le parole di Carla Lonzi, sugli scenari mutevoli delle nostre città.** A partire dalle teorie femministe del film e dalla storia delle donne, la sessione si propone di rintracciare alcune figure dell'erranza nel cinema italiano, segnalandone le occorrenze e gli echi dai primi pionieristici movimenti fino alla contemporaneità.

**SOCIETÀ. La rappresentazione dello straniero e delle migrazioni nei media italiani e internazionali.** Rappresentare le dinamiche di esclusione o di inclusione sociale dell'Altro, attraverso il cinema e gli audiovisivi. Quali immagini, quante immagini?

**PRATICHE. Attività di archiviazione e promozione di "sguardi altri" sul territorio.**

*Geo-, place-, story-telling.* Raccontare il luogo attraverso l'Altro, raccontare l'Altro attraverso il luogo: obiettivi, orizzonti e problematiche di alcune esperienze sul campo.

**IDENTITÀ. Il ruolo e il valore identitario dei paesaggi urbani.** Fortini identitari o necessità ontologiche? Auto ed etero-rappresentazioni come definizioni del soggetto Altro. Il soggetto Altro come definitore di una narrazione Altra.

Agli interventi verranno affiancate due sessioni di proiezioni, dedicate esclusivamente alle produzioni di "immagini migranti". In esse verranno analizzati alcuni casi di studio particolarmente emblematici per i temi presi in esame, si tratti di produzioni video-cinematografiche contemporanee o di progetti di *media education* che riconoscano nel medium audiovisivo un veicolo di integrazione sociale e conoscenza reciproca.